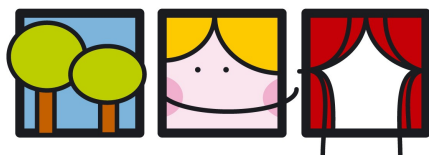


UN TERRITORIO PER BAMBINIATEATRO



Residenza Multidisciplinare
di Ivrea e del Canavese

CITTA' DI IVREA

e

COMPAGNIA TEATRALE STILEMA / UNOTEATRO

presentano

XXI Edizione Rassegna Teatrale BAMBINIATEATRO

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Rassegna di spettacoli teatrali per ragazzi

IVREA

Gennaio - Maggio 2015

**INGRESSO RAGAZZI COMUNE IVREA
Euro 4,00**

INGRESSO RAGAZZI ALTRI COMUNI Euro 5,00

per informazioni

**COMPAGNIA TEATRALE STILEMA / UNOTEATRO
Paola Elettro 011-19740258 fax 011-19740273
mail : elettro@compagniateatralestilema.it**

TERMINE ULTIMO PRENOTAZIONE 27 novembre 2015

con il sostegno di

**PROGETTO TEATRO RAGAZZI E GIOVANI PIEMONTE
REGIONE PIEMONTE
COMPAGNIA DI SAN PAOLO**

REPLICHE per la SCUOLA SECONDARIA I GRADO

9 MARZO 2016 h 10 e 14,30

**COMPAGNIA SCHEDIA TEATRO
SENZA FRANCOBOLLO**

Età consigliata 10-13 anni

7 APRILE 2016 h 10 e 14,30

COMPAGNIA GENOVESE BELTRAMO

Età consigliata 12-13 anni

Le repliche previste alle ore 14,30 saranno attivate solo in seguito al completamento dei posti della replica delle h 10
GRAZIE

BAMBINIATEATRO
ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Rassegna di spettacoli teatrali per ragazzi

IVREA
TEATRO GIACOSA

9 MARZO 2016 h 10 e 14,30

(solo a fronte dell'esaurimento dei posti per la replica delle 10 sarà programmata la replica delle h 14,30)

COMPAGNIA SCHEDIA TEATRO

presenta

SENZA FRANCOBOLLO

Età consigliata 9 -13 anni

Teatro d'attore

durata 65'.

Liberamente ispirato a "Oscar e la dama in rosa" di Eric-Emmanuel Schmitt

con Valerio Bongiorno e Sara Cicenia
testo e regia Riccardo Colombini

Spettacolo vincitore di Tagad'Off 2015 –
Festival di Nuova Drammaturgia Lombarda di Residenza Teatrale Ilinxarium/Ilinx Teatro

"Non ci sono argomenti vietati, ci sono argomenti difficili, speciali, che esigono tempi, modi, parole e carezze speciali".(Bruno Tognolini)

Uno spazio sospeso, un luogo sommerso di lettere e una coppia di personaggi: forse postini, custodi di sogni e dilemmi dal colore d'inchiostro.

Il loro compito è quello di smistare ed indirizzare tutte quelle buste, in maniera sempre metodica ed uguale; ma ne arriva una, diversa dalle altre, che è senza francobollo e senza indirizzo. Sul dorso, solo un tratto semplice di matita blu dal profilo infantile: "Da Mario a Dio".

La curiosità spinge ad aprire la lettera, ma questo crea una frattura: la verità è come indicibile. Mario sta morendo. Mario è un bambino. E scrive a Dio per parlare della sua stessa fine, per porre domande innocenti quanto disarmanti sul futuro imminente: di che colore è la morte? Che profumo ha? Che musica si sente nella morte? Domande che spiazzano.

Ai due postini non resta che rispondere, pur nella dimensione surreale che si viene a creare: come si può, infatti, fingersi Dio? E poi... chi è davvero Dio?

Ne nasce uno scambio di lettere, un sottile dialogo che è per tutti un cammino di formazione, che punterà ad arrivare al traguardo senza privare la vita della vita. Il cammino, pian piano, si farà gioco per Mario e per i due postini: narrare la vita, immaginando di vivere sette giorni come se ogni giorno fosse dieci anni. Gioie, sconfitte, amori, piccoli e grandi lutti: il mosaico di un'esistenza forse non straordinaria, ma certamente unica, come ogni vita in questo mondo.

Attraverso l'immaginazione e la narrazione, è possibile riempire di senso il tempo, emanciparsi da esso e saziarsi di vita, anche in un tempo breve.

In una lettera, il simbolo di una piccola grande lotta: un inno alla vita, alla speranza, al coraggio di ogni giorno.

Uno spettacolo che riesce sempre a strappare il sorriso e ad affrontare con leggerezza temi profondi e riflessioni importanti.

BAMBINIATEATRO
ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Rassegna di spettacoli teatrali per ragazzi

IVREA
TEATRO GIACOSA

7 APRILE 2016 h 10 e 14,30

(solo a fronte dell'esaurimento dei posti per la replica delle 10 sarà programmata la replica delle h 14,30)

COMPAGNIA GENOVESE BELTRAMO

presentano

IO SONO LA LUNA

Percorsi sull'obesità

con Savino Genovese e Viren Beltramo

Età consigliata 12 - 13 anni

durata 65'

Lo spettacolo ha debuttato con il patrocinio di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Settimo Torinese, Fondazione Ecm, Asl TO4, Altroconsumo, Progetto Obesità Piemonte delle Molinette, Movimento difesa del cittadino.. L'intero contenuto dello spettacolo è stato approvato sia da un comitato di medici specialisti e psicologi qualificati nel settore dei disturbi alimentari che da un numeroso pubblico di persone affette da obesità.

Uno spettacolo che trasforma il disagio in pura poesia, affrontando con ironia un tema difficile come l'obesità. Un'obesità che non è soltanto alimentare. Uno spettacolo che ricerca, senza retorica e con onestà, le cause più profonde di una sempre più diffusa dipendenza dalla sovrabbondanza.

Una storia d'amore. Un alternarsi di personaggi, situazioni esilaranti e commoventi, dati e rilevazioni, che raccontano la vita di un uomo e di una donna: Sergio obeso da ragazzo e Melania obesa in età adulta. Ciascun passaggio è accompagnato da un'accattivante voce radiofonica che si rivolge direttamente allo spettatore e che si scoprirà, solo alla fine, essere coinvolta nella storia stessa.

"Io sono la luna" ecco cosa dicevo ai miei compagni di classe il giorno di carnevale del 1988. Volevo fare la luna. Avevo creato una sorta di enorme palla gialla. Era fantastica. L'avevo fatta tutto da solo. Mi ci sono infilato e mi sono anche truccato come Pierrot per sembrare malinconico. Come la luna. Avevo fatto anche qualche cratere qua e là. Era un costume perfetto. Mi ero messo d'accordo con Melania, la mia compagna di banco: se io avessi fatto la luna lei avrebbe fatto il sole. E così andò. Ma quando stavo per uscire, tutto trionfo nel mio costume, mio padre mi disse: "Perché sei vestito come zio?" "Ma io sono la luna" dissi. E mio padre fece un sorriso e mi salutò. Avrei dovuto capirlo ma non ci feci caso ed andai al carnevale dove ad aspettarmi c'era la gara per il miglior costume..

"Bello questo costume da ciccione" disse un mio compagno di classe

"Non sono vestito da ciccione" dissi.

"Che lardo ragazzi!" intervenne un altro. Non era possibile, erano tutti talmente convinti che il mio fosse il costume dell'obeso che ne fu convinta anche la giuria e alla fine mi fecero vincere.

"Il premio per il miglior costume di carnevale 1988 va a Sergio Imparato, un applauso! Caro Sergio, ti sei ispirato a qualche personaggio del paese per il tuo costume?" mi chiese la presentatrice. "No" risposi io. "E' un personaggio inventato?" "Sì" "E come si chiama?" "Il ciccione lunatico". Però io volevo fare la luna.

DATI SULL'OBESITÀ

"In Italia oggi, ci sono 5.800.000 persone obese e 20.500.000 persone in sovrappeso. Nel mondo oggi, ci sono 300.000.000 di persone obese e più di 1 miliardo di persone in sovrappeso. Il sovrappeso e l'obesità costituiscono uno dei più importanti problemi di salute pubblica per l'uomo del terzo millennio. Non c'è nessuna nazione al mondo in cui l'obesità non sia in aumento. L'epidemia si propaga a gran velocità. E la cosa più spaventosa è che fino ad ora nessuno è riuscito a fermarla."

(Stephen Roessner, Presidente dell'Associazione Internazionale Studi sull'Obesità)

"In Italia oggi, muoiono 57.000 persone all'anno per obesità e l'obesità costa allo Stato 23 miliardi di euro all'anno."

(Rapporto sull'obesità, Istituto Auxologico Italiano)

" Nel mondo muoiono di fame 800 milioni di persone all'anno e più di 1 miliardo di persone all'anno muore per cattiva alimentazione."

(William Reymond, Toxic, Ed. Nuovi Mondi)

" Il 24% dei bambini italiani sono in sovrappeso e il 13% sono obesi. In Piemonte 3 bambini su 10 presentano un eccesso di peso."

(ASL TO4, Okkio alla Salute)

ALCUNE RECENSIONI DELLO SPETTACOLO

"Lo spettacolo mi ha toccato molto, da ex-obesa ho rivissuto tante situazioni e ingiustizie del passato. Loro lavorano con i "gonfiabili", li hanno letteralmente montati addosso e durante ogni parte di spettacolo ingrassano e dimagriscono a vista d'occhio! Fosse così facile... che bello sarebbe. Le situazioni che presentano sono "reali", nel senso che chi soffre di obesità spesso le vive nel quotidiano. (...) Trovo che sia portato in scena con la sensibilità di chi ha cognizione di causa e capisce cosa e come si vive da obesi."

Rossana Rossi, tratto dalla rivista dell'ASIPAO (Associazione della Svizzera Italiana Persone Affette da Obesità)

"Vi è una soluzione alla questione obesità? Forse sì, ma non è lì che va a parare GenoveseBeltramo. La volontà non era quella di mettere in scena uno spettacolo moraleggiante, che additasse lo spettatore come peccatore e la compagnia come la luce che viene ad elargire la cura universale al peccato. La volontà era quella di creare un'occasione per informare su di un problema spinoso, troppo spesso trascurato e sempre più pericoloso per la realtà in cui viviamo.

In questo modo lo spettatore viene spinto a riflettere sull'obesità, a smettere di ignorarla e a cercare una sua personale soluzione al problema, partendo, magari, da quella che GenoveseBeltramo hanno trovato per loro, l'amore." (tratto dalla recensione di Paolo Radin su: <http://www.conaltrimezzi.com/premio-linutile-del-teatro-io-sono-la-luna/>)

"Io sono la luna, in semifinale al Roma Fringe Festival, è un'ondata di tenerezza. Il principale merito dello spettacolo è senz'altro la capacità di trasformare il disagio in pura poesia. I costumi che ingombrano i movimenti dei due attori creano movimento scenico col loro gonfiarsi e sgonfiarsi, e alla fine Sergio e Melania sembrano quasi "fluttuare" nonostante l'ingombro. Ma non solo: con grande leggerezza (in contrasto col "peso" dei protagonisti e dei loro bagagli) si cerca di far passare il concetto che "siamo tutti obesi" di qualcosa, non necessariamente di cibo, e che buona parte delle responsabilità dello stato di una persona obesa non siano da attribuirsi a cattiva volontà ma ad educazione, malattia, grettezza della società in cui viviamo. Io sono la luna dimostra che si può fare teatro sociale con modestia e levità, se si hanno buone idee e bravi attori a disposizione."

(tratto dalla recensione di Maria Lucia Schito, disponibile su Recensito)

"È uno spettacolo che ha il merito di informare. La vicenda è quasi uno spunto per trattare il tema dell'obesità: due ragazzi si conoscono ai tempi della scuola e si innamorano. Negli anni dell'infanzia, il 'ciccione' che subisce discriminazioni è lui, che tuttavia, in età ormai adulta, finalmente riesce a dimagrire. Negli anni della maturità invece è lei, una speaker radiofonica dalla voce stuzzicante che subisce una serie di delusioni compensate attraverso l'assunzione continua di dolci e zuccheri vari, a diventare 'cicciona'. La trasmissione radiofonica notturna diviene perciò un intelligente pretesto per fornire dati, statistiche e rilevazioni d'indagine intorno alla questione, serissima, dell'obesità in tutte le sue sfumature. Brioso e lodevole al tempo stesso." (recensione di Vittorio Lussana, disponibile su Periodico italiano magazine.it)